

SAN RAFFAELE - I primi cittadini esprimono perplessità sugli ultimi sviluppi dei progetti

## I sindaci della collina adesso frenano

*Nel tracciato, meno gallerie e più pedaggi: tutti contro i tecnici del CAP*

ALESSANDRO TREMOLOSO

Brusca frenata sul fronte Tangenziale. A poche settimane dall'inaugurazione del ponte sul Po i sindaci frenano sulle nuove ipotesi di tracciato. I primi cittadini della collina hanno espresso la loro contrarietà agli ultimi sviluppi dei progetti, che prevederebbero meno gallerie e comporterebbero quindi un maggior impatto. Ma non è tutto: la Regione vorrebbe

**“Il tracciato viario ha assunto caratteristiche autostradali”**

anche i caselli ad ogni uscita. Il cambiamento delle carte finora in tavola è avvenuto a Torino il 28 gennaio scorso. La società CAP, di cui fanno parte Regione ed Anas, ha convocato i sindaci per illustrare lo studio di fattibilità della tangenziale. “In questo primo elaborato - spiegano i tecnici di CAP - abbiamo recepito alcune esigenze manifestate dai sindaci, verificandone anche la fattibilità tecnica”. Assolutamente discordi i sindaci di San Raf-



**I sindaci.** Le amministrazioni dicono “stop” (F. Pistamiglio)

faele, Gassino, Castiglione, Rivalba, Sciolze e Cinzano. “Il tracciato viario - spiegano in un documento i primi cittadini - ha assunto le caratteristiche di un'asse autostradale con caselli a pagamento in ingresso e in uscita, inserisce viadotti che finora erano sempre stati contrastati e mai avallati durante i lavori del Comitato di Pilotaggio. A fronte delle modifiche appor-

tate non ci sarà condivisione dell'opera così prospettata. La scelta di realizzare un'autostrada a pedaggiamento non è compatibile con i problemi viari locali. Come amministratori locali non siamo pregiudizialmente contrari all'opera: ma non vogliamo un'opera ad ogni costo”. Nell'ottica di rendere l'opera sostenibile, nelle prossime settimane, gli Amministratori

incontreranno i tecnici del C.A.P. per ridiscutere le scelte progettuali ipotizzate e per individuare soluzioni più congeniali e condivise. Incontri e dialogo caldeggiati anche dall'assessore Regionale ai trasporti Daniele Borioli. “Naturalmente - ha commentato l'assessore regionale alle Infrastrutture - si trattava di un primo incontro tecnico per valutare l'opinione delle amministrazioni locali. Come è normale su opere come questa ci sono sicuramente alcuni aggiustamenti da fare per rendere la fattibilità più aderente alle richieste manifestate dai comuni, ma confido che in poco tempo tutto possa essere affinato in modo da poter partire con la gara, sempre che il Governo ci dia il semaforo verde. Mi risulta - conclude Borioli - che Cap abbia programmato una serie di incontri specifici con i comuni già per la prossima settimana”. In attesa degli incontri la collina chiude ad una tangenziale meno rispettosa dell'ambiente e delle esigenze locali. I sindaci Angelo Corri, Sergio Argentero, Marina Cha Bertinetti, Davide Rosso, Marco Ruffino e Delfino Casalegno aspettano ora la chiamata della società mista per discutere i problemi ed esporre le proprie perplessità.

# Coldiretti sulla Tang Est

*Gli agricoltori esprimono preoccupazione sull'innesto*

«Il tracciato definitivo della tangenziale Est deve essere condiviso con comunità locali, forze sociali e organizzazioni di categoria. Gli agricoltori chiedono di riconsiderare il progetto in prossimità di Pesione. Inoltre, non è accettabile che una ridotta disponibilità di risorse economiche possa rimettere in discussione la parte che era prevista in galleria». Riccardo Chiabrando, presidente di Coldiretti Torino, sintetizza così le richieste dei coltivatori del Chierese rispetto al collegamento da Gassino alle porte di Poirino.

«In primo luogo Coldiretti sollecita una attenta e puntuale valutazione in merito alla necessità di tale opera - spiega Riccardo Chiabrando - Chiediamo che la scelta definitiva dell'intero tracciato sia frutto di una reale concertazione. Coldiretti rimarca l'esigenza di arrivare a un progetto condiviso che definisca il percorso con il minor impatto possibile rispetto al territorio. La soluzione che appare più logica resta quella di un tracciato in larga parte in galleria, a partire da Gassino fino in prossimità del bivio di Sant'Anna. I tunnel rappresentano un presupposto essenziale per non stravolgere il territorio e, inoltre, tale posizione è condivisa dalla maggioranza dei sin-



## Il presidente

Riccardo Chiabrando guida la Coldiretti di Torino

daci. Non riteniamo positive le notizie che riferiscono che la società Cap - Concessioni autostradali piemontesi - starebbe valutando tutte le soluzioni tecniche per ridurre i costi, rivedendo lo studio e il tracciato del Politecnico».

Riccardo Chiabrando aggiunge: «Gli agricoltori esprimono preoccupazioni rispetto alle ipotesi di tracciato relative all'innesto con l'autostrada Torino-Pescina, nei pressi della frazione Masio e, soprattutto, sul nodo di Pesione; proprio la necessità di evitare il consumo di terreno fertile impone di riconsiderare tale segmento. Nelle vicinanze di Chieri riteniamo opportuno che la tangenziale

utilizzi le arterie già esistenti. Proponiamo al Comune di Chieri di farsi parte diligente coinvolgendo le amministrazioni, le parti sociali e le organizzazioni agricole per arrivare a individuare un percorso rispettoso delle esigenze delle comunità locali e del territorio».

«Il rischio da evitare è che il tracciato della tangenziale Est venga peggiorato e stravolto da una ridotta disponibilità di risorse - conclude Chiabrando - Nei giorni scorsi abbiamo avuto un incontro con il presidente della Provincia Antonino Saitta il quale ci ha informati che i tratti di galleria non sono in discussione».